



MUSICA CONCERTI CINEMA CULTURA R&R STYLE

HOME > MUSICA > NEWS

Pastis, l'arte del dettaglio Premiati/ - Vincitori del Ciampi L'Altrarte, Saverio e Marco Lanza

sulle nuove direzioni del progetto multimediale.

Mi piace Condividi





Intervista via Skype Luca Garavini



cornice bianca.

multimedialità?

11 gennaio 2010



Marco e Saverio Lanza hanno iniziato sotto

il nome di target="_blank">Pastis tre anni fa, a Firenze, quando capirono che, ognuno nella propria disciplina – rispettivamente fotografia e musica – stavano approcciando gli stessi argomenti da una prospettiva estremamente simile. Hanno chiamato il collettivo Pastis, non

anche dal concetto artistico di pastiche, un collage di una varietà di cose di natura differente

solo in onore del famoso drink francese, ma

assemblate per produrre un'opera nuova. Insieme realizzano opere di videoarte che attingono fortemente alla vita quotidiana. Come fotografo, Marco osserva la realtà per come è, astraendo le situazioni dai loro contesti

con l'aiuto di uno sfondo bianco posizionato nei posti più svariati: una piazza, una strada o un

bosco. Aspetta e osserva, ed è pronto a scattare quando accade qualcosa all'interno della sua

Saverio, il fratello più giovane, è musicista e direttore d'orchestra. Le sue composizioni si concentrano sul creare musica astraendo suoni e voci dalla vita di tutti i giorni, decontestualizzandoli ed immergendoli in nuovi ritmi ed atmosfere, così traendo fuori dalla realtà quelle canzoni naturali che già ne erano parte.

forma espressiva a quattro mani: Pastis. Parlateci delle voste fonti di ispirazione. Come nasce la vostra passione per la

Un modo comune di vedere la realtà che ha permesso a due mestieri diversi di fondersi in una

"Ne io, ne Saverio siamo dei grandi appassionati di multimedimedialità, anzi, abbiamo un rapporto con la tecnologia che definirei drammatico. Noi non usiamo il computer in maniera

sistematica. C'è una necessità che si è sviluppata perchè le cose che facciamo sono tutte multimediali. Prima si parlava due linguaggi diversi poi alla fine ci siamo occupati delle stesse cose: io mi occupo di immagini, Saverio di musica e alla fine viene un po' fuori quello che vedete".

Ho notato che il filo comune di gran parte della vostra opera è l'umorismo, che fa da collante da tutte le cosefra gli elementi.

non abbiamo la minima intenzione di far ridere. E' una persecuzione, è una cosa che automaticamente viene fuori, quasi involontariamente. Ci fa piacere ma ci preoccupa, sembra

"Un umorismo che viene fuori malgrado tutto, perchè quando partiamo con i nostri progetti

di voler fare i simpatici, ma non vorremmo. Certo le cose vengono fuori così perchè cerchiamo di coglierle in maniera più leggera, meno ridicola. Puntiamo la nostra attenzione sui movimenti, i tic, le piccole fissazioni di ciascuno di noi, ed è chiaro che si vadano a toccare situazioni facilmente ridicolizzabili". La maggior parte del lavoro dei Pastis in realtà ha un taglio sempre antropologico, cerchiamo di far venire fuori una situazione ben più ampia. Ovviamente le persone che le vedono sono più coinvolte se c'è del comico".

"Se c'è da ridere va bene, basta ridere bene".

Tuttosommato qual è la poetica che sta alla base del lavoro di Pastis? C'è una

materiale per quale si lavora non è nato bello, è materiale quasi qualsiasi,dove ci sono

contenuti in cui è possibile lavorare, materiale che è stato raccolto per non essere destinato a

qualcosa di artistico. E' grezzo, in questo senso, siamo noi che lo decontestualizziamo dalla

"La materia prima nostra sono gli scarti, le cose dove non destinate alla bellezza, che

realtà e lo ricontestualizziamo in un mondo che è quello di Pastis".

nascanono da esigenze di varia natura, dove noi cerchiamo degli appigli estetici. In realta il

fotografia a cui si lega una certa produzione?

D'altra parte siamo italiani, mi viene da pensare.

Scrivete delle sceneggiature per i vostri set audiovisivi? "No, preferiamo di no, infatti spesso usiamo gli offline – è una cosa che va molto di moda anche fra i giornali e le televisione, penso ad esempio all'offline di Fini. Fuggiamo da ciò che sono la recitazione, la *mise-en-scene* vera e propria, o il canto. Si cerca di ricostruire noi un discorso melodico e musicale su di un materiale che lo è suo malgrado, come lo è una qualsiasi situazione comune, come ora ti stiamo parlando, ad esempio".

Avete ricevuto il Premio Ciampi circa un mese fa. Ve lo aspettavate? "No, in realtà non ci si aspettava niente, nemmeno il Ciampi. E' successo che una nostra

Si cerca di riordinarli e dagli un senso estetico, non logico".

lavorando su per ampliare questo discorso, per dare una continuità".

qualche musicista che suonerà dal vivo e... ditemi voi. "C'è uno schermo dove verranno proiettati i video mentre io e Marco suoniamo insieme ad un batterista. Noi praticamente sonorizziamo i video, ci sarà un altalenare fra musica, video, musica e video, foto e musica, un'interazione viva con quel che accade in platea".

Come pensate di rendere la vostra arte dal vivo? Immagino una videoproiezione,

amica in contatto con l'organizzazione aveva segnalato il nostro lavoro a L'Altrarte, la sezione

piaciute ed è arrivato il premio. E' stata un'occasione per provare a mettere in scena dal vivo

le cose che abbiamo fatto solo in video. La cosa ha funzionato, nel senso che ora ci stiamo

che si occupa non solo di musica e di arti visive. Avevano visto un paio di cose, gli sono

In pratica comporreste musica improvvisando sulle riprese della platea, del pubblico in sala? "Esatto, vorremmo portare il più possibile il momento creativo di Pastis in tempo reale sul

cosa molto complicata. Il video, mentre noi suoniamo la parte musicale, ha una sua colonna sonora con le voci e i rumori. Noi accompagnamo il video, che non è soltanto un commento sonoro, ma che si porta dentro le parole, le voci e i rumori dell'ambiente. Su quello noi inseriamo una musica, è lì che la musica torna ad essere realtà".

palco. Non è un'esecuzione, ma una reinterpretazione in tempo reale. Tecnicamente sarà una

genere?

"In realtà credo sia un modo per coinvolgere il pubblico, perchè in qualche modo si vede

Come se fosse una metarappresentazione dei vostri spettatori, o qualcosa del

uno scatto alla platea, poi a metà spettacolo, si naviga su questa foto ad altissima definizione, una foto che, adatta anche alla navigazione della stessa nei dettagli. Il navigare con un zoom su questa fotografia coglie alla perfezione di cosa si nutre Pastis: di come la gente tiene le mani, si tocca i capelli p accavalla le gambe. Questo movimento all'interno della fotografia, questa ricerca, diventa quindi un movimento vero e proprio. Noi dal vivo cerchiamo di ricreare un movimento musicale analogo al tragitto dell'immagine, che segua i tempi e le

caratteristiche. Diventa quindi un commento musicale che cambia ogni sera, diverso, sempre

nuovo, sempre aderente alle foto. E' lì che nasce Pastis. Sono due binari paralleli".

immediatamente tirato sul palco, la situazione è istantanea. Prima di salire sul palco facciamo